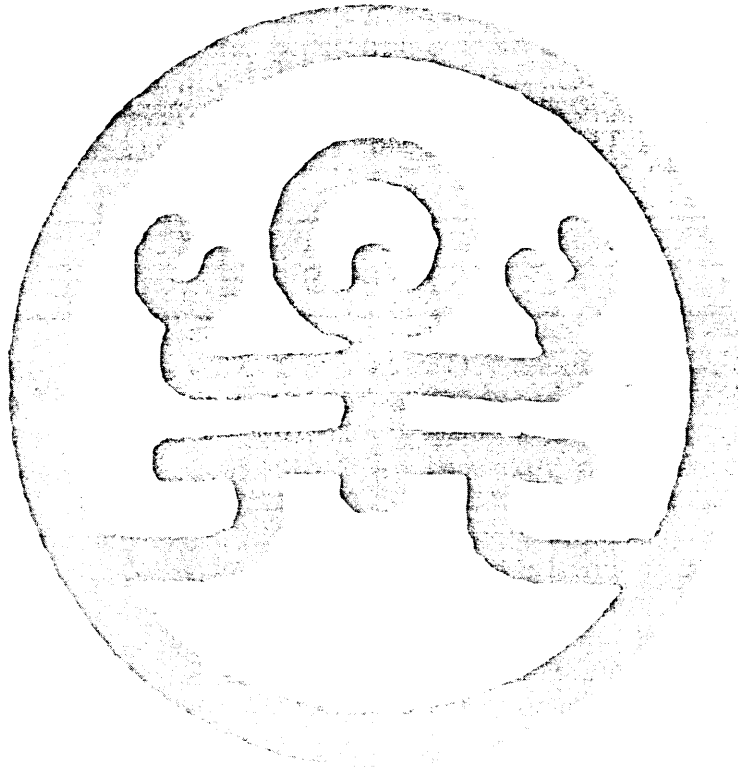




FORUM INFORMAZIONI

ANNO 6 - N. 1
GIUGNO 91



FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA
Villa Arrivabene - Piazza Alberti 1 - 50136 Firenze
Segreteria - Viale Matteotti 8 - 50132 Firenze

Questa tavola rotonda ha avuto lo scopo di approfondire alcuni di questi aspetti. L'intervento di Furio Cerutti sul problema guerra giusta/ingiusta, ha affrontato una problematica che va ben al di là della contingenza. Quello di Giorgio Gaja ha analizzato le risoluzioni delle Nazioni Unite durante la crisi, la cui genesi storica è stato l'oggetto dell'intervento di Ennio Di Nolfo. L'analisi di scenari di Rodolfo Ragionieri è stato un contributo alla ricerca delle cause e degli sviluppi futuri, anche se, ovviamente, alcuni degli scenari proposti sono già stati esclusi dagli avvenimenti intercorsi.

E' seguito, dopo la riflessione critica di Umberto Allegretti sul modo di affrontare le grandi questioni della politica internazionale contemporanea, un ampio dibattito.

Gli interventi menzionati sono stati pubblicati nella serie trimestrale "Quaderni Forum".

— 3) Il 16 Aprile 1991 nell'Aula Magna della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Firenze si è tenuto un seminario nel quale sono stati presentati e discussi tre progetti di ricerca proposti dai rispettivi autori in risposta al bando di promozione della ricerca del Forum per il 1990, e che erano stati selezionati dal Comitato esecutivo come meritevoli di particolare considerazione.

I tre progetti rientrano tutti nella problematica dei rapporti tra Nord e Sud che era uno dei temi indicati dal bando. Il primo (responsabile scientifico Daniele Archibugi) si propone di esaminare dal punto di vista teorico e sulla base di dati aggregati e con studi di caso il problema del trasferimento di tecnologie, valutandone l'impatto sull'integrazione tra paesi industrializzati ed in via di industrializzazione e sull'ambiente delle aree in cui le tecnologie trasferite vengono applicate. Il secondo (responsabile scientifico Fabio Fossati e presentatrice nel seminario Elisabetta Sansoni) ha come oggetto le possibili modificazioni quantitative e qualitative della cooperazione allo sviluppo dei paesi del Sud in seguito ai recenti profondi mutamenti nelle relazioni internazionali e nell'ipotesi di una tendenza al multipolarismo e ad una divisione delle sfere di influenza tra Stati Uniti, Europa e Giappone. Il terzo (responsabile scientifico Mario Pianta) affronta l'analisi dei fattori determinanti l'attuale assetto mondiale della produzione industriale, proponendosi di individuare gli spostamenti dei rapporti di potere e i principali terreni di conflitto tra Nord e Sud, le strategie delle imprese, le politiche dei governi e le dinamiche sociali conseguenti alla crescente integrazione internazionale.

Le tre relazioni che hanno illustrato i progetti sono state discusse, sulla base di osservazioni critiche introdotte dai professori Giovanni Balcet dell'Università di Torino, Paolo Palazzi dell'Università La Sapienza di Roma, e Franco Volpi dell'Università di Firenze, in numerosi interventi e osservazioni a cui sono seguite le risposte dei relatori.

Seminari esterni

— 1) 9-12 novembre 1990 - Vienna - International Institute for Peace, Seminario dal titolo: "Conceptual approaches to Conversion" (Resoconto a cura di Alessandro Innocenti).

L'Istituto Internazionale per la Pace, nell'ambito del programma di ricerca denominato *Conversion: New Challenges and Experiences*, ha organizzato a Vienna un primo incontro sugli approcci concettuali al problema della riconversione.

Il direttore scientifico dell'IIP, prof. Lev Voronkov, ha introdotto i lavori sottolineando che nella seconda metà degli anni '80 la fine della guerra fredda e la conseguente distensione internazionale hanno accresciuto l'importanza delle problematiche legate alla conversione. I progressi realizzati negli accordi per la riduzione delle armi nucleari e convenzionali hanno reso perciò necessario estendere, nazionalmente e internazionalmente, la ricerca in questa prospettiva, richiedendo un più frequente ed approfondito confronto sulle sue basi teoriche.

Il seminario ha quindi preso l'avvio dalla presentazione di tre papers preparati dal Dr. V. Avduevski dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica, dal prof. U. Albrecht della Germania e dal prof. L. J. Dumas dell'Università del Texas.

Nel primo contributo, *Conversion and Economic Concepts and Approches*, dopo aver sottolineato l'orientamento ancora prevalentemente militare dell'economia sovietica, il prof. Avduevski ha auspicato che il processo di conversione si avvii con caratteristiche comuni in tutti i paesi interessati. Solo in questo modo, pur nel rispetto delle peculiari esigenze nazionali, potrà verificarsi un effetto cumulativo che allenti le rigidità ancora presenti nei settori economici e

sociali più legati all'economia di guerra. Il quadro politico attuale dell'Unione Sovietica sembra comunque manifestare segni rilevanti di mutamento e lo stesso Gorbachov sembra orientato al ridimensionamento nonché alla privatizzazione dell'industria militare. E' stato comunque sottolineato come in URSS l'industria militare è il governo e come la stessa industria civile dipenda dall'industria militare; tutto ciò crea lentezza e difficoltà al processo di transizione, che peraltro non può limitarsi alla diversificazione ma deve direttamente tendere alla conversione. Verso questa prospettiva Avduevski non è in grado di prefissare limiti di tempo, poiché il processo è indissolubilmente legato a quello del passaggio all'economia di mercato da compiersi entro il 1995.

Il paper curato da Albrecht, *Conversion of the Arms Race*, ha tentato un'analisi comparata delle caratteristiche del processo di disarmo negli stati capitalisti, socialisti e del Terzo Mondo. L'ampio angolo visuale prescelto fa emergere la necessità di accompagnare alla definizione degli aspetti teorici e pratici del processo di conversione un'analisi socio-critica del concetto di militarismo che evidenzia le differenze tra le varie aree geografiche. I ricercatori interessati al disarmo devono perciò non limitarsi a specializzarsi nelle analisi dei processi militari ma devono occuparsi sempre di più dei processi umani sottostanti: dall'enfasi sul "come" si deve passare a quella sul "per chi".

L'ultimo contributo commissionato dall'IIP, *Economic Conversion: From Vision to reality*, è stato discusso dal suo relatore prof. Dumas presentando i problemi e le prospettive della conversione in un'economia di mercato. Nell'orizzonte del mercato capitalistico è necessario provare anche statisticamente che la produzione militare non offre più prospettive di profitto o di occupazione e che gli stessi obiettivi sono più facilmente raggiungibili in altri settori produttivi. E' utile perciò proporre la "vision" di prospettive economiche alternative a quelle fin qui percorse, mantenendo però il senso della "reality" ed, in particolare, la coscienza del problema della riqualificazione del patrimonio di capacità umane accumulato in tutti questi anni di produzione militare.

La conferenza ha quindi raccolto in successione i contributi dei partecipanti che hanno tentato di definire il significato teorico del concetto di conversione per la comunità internazionale. Dalla discussione è emersa l'importanza di un confronto sui casi nazionali, ognuno dei quali presenta proprie difficoltà. All'Est come all'Ovest comunque il processo di conversione sembra sempre più legato a logiche di mercato rendendo ormai impossibile scindere l'evoluzione dell'industria militare da quella dell'economia in generale.

Alcuni contributi hanno anticipato i temi di un secondo incontro che verrà organizzato dall'IIP nel novembre del 1991 e che avrà come oggetto l'approfondimento dei singoli casi nazionali. Ricercatori da San Diego (U.S.A.), da Augsburg (Germania), da Berlino e dell'ONU hanno manifestato particolare interesse per il lavoro compiuto dal Forum sull'industria militare Toscana ed a ciò è seguito un fertile scambio di informazioni ed esperienze. In generale tutti i partecipanti alla conferenza hanno accolto con favore il progetto globale del Forum per l'approfondimento dell'analisi tecnico-economica delle aziende a produzione militare.

I lavori sono stati conclusi dalla relazione del dr. Voronkov che ha preso atto dell'importanza di un'analisi a livello mondiale delle prospettive del processo di conversione. Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso la formazione di un "network" a cui partecipi la comunità internazionale per la definizione delle regole del confronto. E' stata infine anche avanzata la proposta di un "Journal" aperto ai contributi dei ricercatori interessati che si aggiunga ai papers pubblicati periodicamente dall'Istituto Internazionale per la Pace.

L'appuntamento dato ai partecipanti per il novembre 1991 a Dubrovnik (Jugoslavia) per il *Workshop II: Conversion-National Case Studies* è stato raccolto anche dal sottoscritto in rappresentanza del Forum, verso cui è stato rivolto l'invito a presentare in quell'occasione un contributo scritto.

— 2) 22 marzo 1991 - Pistoia - Incontro-dibattito organizzato dal "Gruppo studenti universitari Pistoia" su "La legge ed il traffico delle armi", nel quadro di una iniziativa sul commercio lecito ed illecito delle armi che prevede altri due incontri: "La situazione del mercato nazionale e internazionale delle armi" e "Iniziative contro la produzione ed il Commercio delle armi". (Resoconto a cura di Massimo Guerrieri del Gruppo studenti universitari Pistoia)

All'incontro, al quale ha partecipato per il Forum il dott. Giuseppe Catalano, sono interve-